

# LO sparginotizie

www.icsgandhifirenze.gov.it



Il giornale dell'ICS "M. Gandhi" - via F. Golubovich, 4 - Firenze. N°20 - Dicembre 2014



## Le classi quarte augurano a tutti Buone feste dedicando la poesia di Cammaroto "Io e centomila".

Io  
e centomila altri  
di tutti i colori,  
di tutte le nazioni,  
di tutte le razze,  
di tutte le religioni,  
parliamo tutti quanti,  
anche le voci piccole diventano  
importanti.  
Io sono un bambino.  
La mia voce è una fra le tante,  
ma anch'io ho da dire la mia.  
Fra centomila strade diverse,  
percorro la mia via.  
Ma per capire come è fatto,  
non è abbastanza  
guardare il mondo da una stanza.  
Bisogna uscire fuori all'aperto  
e far parlare, parlare la gente.  
Centomila voci da ascoltare!  
Centomila ponti da gettare  
tra le due sponde del mare:  
tra il mio mondo  
e il mondo che non è mio.

## Cari amici,

vi vogliamo raccontare che il 4 novembre abbiamo fatto un incontro con Sergio Tamburrino della **FONDAZIONE CAPONNETTO**; con lui c'erano Sofia e Mari che sono due studentesse.

Sergio ci ha parlato della **MAFIA** e dei giudici uccisi **GIOVANNI FALCONE** e **PAOLO BORSELLINO** in delle azioni criminali fatte dai mafiosi.

**Antonino Caponnetto** era un giudice siciliano, loro amico; lui si è impegnato per far conoscere agli alunni delle scuole i pericoli della mafia.

I mafiosi sono un gruppo di persone che vogliono il **POTERE!**

Loro stanno sempre insieme per fare più paura e lavorano in gruppo per ottenere maggiore potenza.

Sono **KILLER** spietati e vogliono **SOLDI**.

Fanno ricatti e chiedono il "pizzo". Cioè vanno nei negozi e dicono: "DAMMI I SOLDI O TI BRUCIO IL NEGOZIO!".

Sofia e Mari hanno dato una testimonianza orale: ci hanno raccontato che in estate lavorano GRATIS a Corleone, in Sicilia, nei terreni presi (confiscati) alla mafia. Aiutano a guadagnare dei soldi per poter aiutare la gente povera; raccolgono frutta e verdura nei campi.

## COSA CI HANNO CHIESTO SERGIO, MARI E SOFIA?

Dobbiamo diventare le **SENTINELLE DELLA LEGALITA'!**

Cioè, dobbiamo rispettare le regole altrimenti vince sempre chi è più forte.

Abbiamo un compito: osservare cosa c'è che non va intorno a noi:

nella scuola, ai giardini, nei negozi.....

e documentarlo con interviste, video, foto.... per fare una **TELECRONACA**.

Poi ci ritroveremo in Palazzo Vecchio con il sindaco Dario Nardella il 12 Marzo 2015.

## CHI È SECONDO NOI ANTONINO CAPONNETTO...

un dottore      un prete      un poeta

un allenatore di calcio      un politico      un giornalista

il presidente della Repubblica      un avvocato      un maestro

un capo di X-Factor

un capo dei partigiani      uno scrittore

un partigiano      il capo della città (sindaco)

un rappresentante del lavoro      un professore

un comandante      un capo redattore

CIAO a TUTTI!!!

I bambini della III A, III B e III C



## “Via Pistoiese”... che fare

Sulla via Pistoiese spesso succedono molti incidenti stradali, in particolare a persone che attraversano la strada, tra cui la nostra preside. La redazione ha proposto di fare un questionario per la sicurezza del quartiere, con l'intento di indagare sulle opinioni dei ragazzi e degli adulti in merito alla situazione di pericolo. Discutendo tra di noi siamo giunti alla conclusione che era opportuno imposta-

(Continua a pagina 3)

L'ANGOLO DELLA LETTURA



DIVERGENT

In un futuro non troppo lontano, dopo una guerra devastante, solo poche persone sono riuscite a sopravvivere e a formare una comunità. Per mantenere la pace, la società ha deciso di dividersi in 5 fazioni: gli intrepidi, i coraggiosi; i pacifici, i gentili; gli eruditi, gli intelligenti; i candidi, i sinceri e agli abneganti, gli altruisti. A l'età di sedici anni bisogna decidere a che gruppo appartenere, per poi superare una prova per entrare a far parte della fazione, se non la superi diventi un escluso, non avrai una casa ne' cibo ne' amici, non sarai nessuno. Beatrice è una ragazza di sedici anni, un'abnegante, e deve fare il test per capire a che fazione appartiene, ma il test risulta inconcludente, lei è una divergente. Questo significa che non appartiene ad una sola fazione, ma a ben tre: intrepidi, eruditi e abneganti. Ma essere divergenti non è una cosa bella, molte persone cercano di ucciderli a causa del fatto che non possono essere controllati. Beatrice dovrà mantenere il segreto cercando di sopravvivere sapendo che ogni giorno potrebbe essere l'ultimo. Questo libro è molto avvincente, è il primo di una trilogia scritta da Veronica Rhot. Parla delle difficoltà dell'essere diversi e di come affrontare le nostre paure. Scorre bene e ha vocaboli semplici. Per me questo libro è bellissimo, grazie ad esso ho imparato molto sul fatto che bisogna essere coraggiosi e affrontare le nostre paure, ma anche che essere diversi non è una cosa brutta. Ve lo consiglio vivamente, ve ne innamorerete dalla prima pagina.

Alessia Priori 2C

MIRACOLO IN PRIMA D CON IL LABORATORIO DELLA PACE

Un giorno la professoressa Salvadori ci ha portati in teatro e lì abbiamo incontrato una signora tedesca che si chiama Lioba, che ci ha spiegato che non avremmo cantato, recitato o ballato, ma avremmo fatto un progetto per la pace, cioè per conoscerci e capire come si sta insieme. Lioba ci ha fatto mettere in cerchio e ci ha fatto parlare di noi; poi in un gioco si era a coppie e avevamo 2 minuti per parlare di noi e 2 minuti per ascoltare in nostro compagno; scaduto il tempo, ci siamo di nuovo messi in cerchio e ognuno ha detto quello che aveva capito dei gusti del compagno. Dopo ci ha messi in coppia, con le caviglie legate con lo scotch e si doveva camminare insieme senza romperlo. Già da lì si è capito che per stare bene insieme bisogna ascoltare, collaborare e mettersi in sintonia con gli altri. Ma con l'ultimo gioco si è capito benissimo! Lioba ha preso una specie di paracadute con un buco al centro e ci ha fatti proprio divertire! Bisognava andare tutti in sintonia: si alzava e si abbassava il telo e poi ci si cambiava di posto. Poi abbiamo fatto l'ultimo gioco: per tre volte bisognava far gonfiare il paracadute e alla terza lasciarlo tutti insieme, perché così sarebbe rimasto attaccato al soffitto. La prima volta non ci siamo riusciti, ma la seconda sì: al "tre" quando abbiamo lasciato il telo è rimasto attaccato al soffitto e Lioba ha detto: "E' successo il miracolo!".



Classe I D

L'adolescenza

L' Adolescenza è una fase di passaggio, si passa dall'età della spensieratezza all'età adolescenziale. Si vivono diverse esperienze sia positive che negative, molto spesso rimarranno impresse nella nostra vita. Iniziano i problemi e i cuori delle ragazze iniziano a battere per qualche ragazzo e viceversa, c'è chi inizia a fumare e chi inizia a bere, e molto spesso chi si taglia per qualche motivo amoroso, personale o familiare... Noi ragazzi viviamo in un mondo tutto nostro, l'aspetto fisico e psicologico si modifica. Le nostre esperienze di vita aumentano e le emozioni che proviamo sono sempre più forti. I pensieri cambiano e il modo di vivere la vita si stravolge del tutto. I pensieri più frequenti che ci affliggono sono: la scelta della scuola superiore (già a gennaio dobbiamo decidere!), gli esami di terza media. La scelta della scuola superiore è una decisione complicata per noi ragazzi adolescenti perchè sarà la nprima scelta più importante della vita! Cerchiamo di aiutarci a scegliere la cosa migliore chiedendo consigli ai nostri genitori, e ovviamente ai professori, partecipando agli OPEN DAY; degli incontri a cui possono partecipare genitori e ragazzi, in cui delle persone esperte e con maggiore conoscenza delle scuole superiori ce le presentano... Puntiamo l'attenzione anche a ciò che vorremmo fare da grandi, alle attività in cui potremmo riuscire meglio, qual'è l'ambiente dove ci sentiremo più a nostro agio.. E così via! Noi siamo molto in ansia per la scelta delle superiori perchè abbiamo paura di non essere in grado di sostenere lo studio del prossimo anno. A 13 anni forse è un pò troppo presto per scegliere il nostro futuro... UN CONSIGLIO! Molte ragazze e ragazzi si affidano all'amica o all'amico, al ragazzo o alla ragazza che le piace, alla scuola più semplice e molto spesso se ne pentono amaramente! Non esiste la scuola più facile o più difficile; esiste invece una scuola più adatta alle proprie capacità e alle proprie ambizioni. Crediamo che per noi adolescenti avere incertezze e ansie, può sembrare banale... ma non lo è!

Kadija e Francesca G. 3C





(Continua da pagina 1)

re il questionario con delle domande a risposta chiusa e altre a risposta aperta. Ci siamo accorti che la maggior parte erano inutili o formulate male e quindi abbiamo deciso di modificarle. Siamo giunti a un risultato finale costituito da sette domande, di cui due a risposta aperta, mentre le restanti a risposta chiusa. Dopo un ultimo controllo e l'aggiunta di un fantastico disegno, fatto da una nostra compagna, lo abbiamo testato con due ragazzini della prima: il risultato è stato ottimo, così abbiamo deciso di stamparlo e ci siamo dedicati alla distribuzione in tutta la scuola, inclusi professori e custodi. È stato un duro lavoro, ma alla fine della giornata riuscimmo a ritirarli tutti. Alla fine i dati sono stati questi: 306 hanno risposto e di questi solo 6 hanno consegnato in bianco. Date le numerose risposte e suggerimenti abbiamo deciso di contattare un rappresentante del comune per discutere della situazione. I dati sono "work in progress" e verranno pubblicati nel prossimo numero. Vi anticipiamo solo che i dati hanno dimostrato la voglia di cambiare qualcosa in via Pistoiese, diventata molto famosa per gli incidenti mortali.

La redazione

**COSA NE PENSI DELLA SICUREZZA IN VIA PISTOIESE?**



1) Hai mai pensato di cambiare qualcosa per la nostra sicurezza?  
**SÌ**  **NO**

2) Se è sì, cosa?  
 .....

3) Ti sei accorto che il semaforo all'angolo della strada dove si trova la scuola media Paolo Uccello dura poco tempo per i pedoni?  
**SÌ**  **NO**

4) Ti sei accorto di tutti gli incidenti che succedono ogni giorno su via Pistoiese, di quante persone e giovani ragazzi muoiono a causa di questa via molto pericolosa?  
**SÌ**  **NO**

5) Hai conosciuto qualcuno che ha avuto un incidente in via Pistoiese?  
**SÌ**  **NO**

6) Sei d'accordo che sia necessario fare qualcosa per cambiare le cose su questa via?  
 **SISONO D'ACCORDO HO GIA' PENSATO DI FARE QUALCOSA**  
 **SISONO D'ACCORDO, MA NON HO MAI AVUTO LA POSSIBILITA' DI FARE NIENTE**  
 **NO, NON SONO D'ACCORDO.**

7) Cosa pensi sia utile fare e a chi ti rivolgeresti per risolvere il problema?  
 .....

Firenze, novembre 2014 Redazione giornale Istituto Ginzoli

**LABORATORIO SUL MICROCREDITO**

Sabato sono andato al Centro sociale Il Pozzo, con la mia classe e due professoressa, a fare un laboratorio sul microcredito. Appena arrivati abbiamo conosciuto gli educatori, poi siamo stati divisi in gruppi. Ogni gruppo aveva scritto su un foglio la storia di una famiglia, di un uomo o di due persone e doveva continuarla.

Nel gruppo dove ero io, la storia era di un uomo quarantacinquenne, fuggito dal suo paese, che viveva in affitto e non aveva documenti né permesso di soggiorno e aveva bisogno di un prestito di tremila euro per curarsi una malattia ai denti che lo avrebbe portato alla morte. Con il mio gruppo, composto da Marco, Matteo e Yun, abbiamo proseguito la storia, raccontando che quest'uomo voleva portare in Italia anche la sua famiglia, composta da tre figli e la moglie, ma non aveva un lavoro, non aveva niente. Gli altri gruppi avevano storie meno complicate.

Poi ogni gruppo è andato dal bancario a chiedere il prestito di cui aveva bisogno. E lui ha accontentato tutti, chi più chi meno, tranne il mio gruppo, perché eravamo davvero poveri. Diceva che non aveva tempo da perdere e che non aveva la certezza che gli avremmo restituito i soldi. Il gruppo del Facco, Giulia, Ayoub, Cei e Carla, che erano dei miliardari, è stato accontentato nonostante avesse chiesto un milione di euro, mentre noi, che abbiamo chiesto tremila euro, siamo stati mandati via subito. Inoltre nella conversazione ci dava del "tu" e agli altri del "lei". Questo è un particolare che mi ha colpito perché mi ha rivelato che, nella nostra società, noi valiamo in proporzione al denaro posseduto.

Poi abbiamo ragionato tutti insieme sui comportamenti delle banche e su ciò che deve essere cambiato. E infine hanno portato me e il mio gruppo a parlare con Chiara che mi ha spiegato come funziona la Banca Etica. Mi è piaciuta molto questa attività ed è stata molto importante per me: mi ha fatto capire alcuni aspetti del mondo su cui non avevo mai ragionato. Secondo me il denaro ha tolto l'umanità dal mondo.

Per le banche è meglio far morire un uomo che perdere tremila euro. Il bancario mi ha detto che tanti sono i clandestini che chiedono pochi soldi, ma poi non ne hanno per pagare gli interessi; ma se muoiono 100 clandestini per malattia a causa di una banca che non ha voluto sostenerli concedendo loro poche migliaia di euro, nessuno se ne accorge; se muore un miliardario per una causa qualsiasi finisce in prima pagina su tutti i giornali.

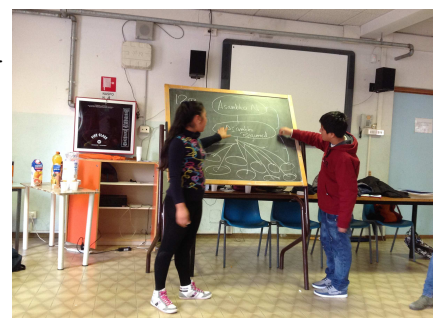
I soldi sono diventati il maggior interesse di ogni uomo. Adesso è meglio far morire qualcuno che perdere del denaro. Eppure tutti hanno diritto a vivere come uomini, veri uomini. Un uomo non è diverso da un altro per i soldi che possiede. Adesso sembra che l'Italia sia solo degli italiani, mentre il mondo è di tutti, tutti hanno diritto a vivere in qualsiasi paese vogliano, perché tutti hanno diritto alla vita. Nessuno escluso. Ogni uomo deve vivere come ogni altro, tutti devono poter mangiare, mandare i figli a scuola, fare sport, curarsi, lavarsi e avere una casa.

Pietro Cantini 3D

**Collaborazioni scuola - territorio**

Nel mese di novembre le classi terze hanno fatto tre incontri, organizzati dal Laboratorio per la pace, sul tema del lavoro minorile. Lioba ci ha fatto incontrare due ragazzi adolescenti peruviani che fanno parte dell'associazione MANTHOC, Louis e Julissa, un progetto dell'ARCI con il Perù. Questa esperienza è stata importante ed emozionante, ci è sembrato molto utile comunicare con loro. Abbiamo anche ballato e cantato. Ci hanno raccontato che sono studenti-lavoratori, svolgono delle attività per dare un contributo alla famiglia ed avere la possibilità di studiare. Erano molto contenti e soddisfatti di ciò che fanno e nella giornata trovano il tempo anche per giocare e per assumersi le responsabilità nell'associazione. Ci hanno raccontato come è organizzato il Manthoc, che è formato interamente da ragazzi, sono circa 2400, è diffuso in tutto il Perù.

Ci siamo scambiati i contatti su facebook per rimanere in collegamento.





**Meeting a Malta**

Martedì 4 Novembre siamo arrivate a Malta, accolte festosamente dai nostri amici Anna e Tony che sono venuti a prenderci all'aeroporto.

Dopo la registrazione all'hotel, sempre accompagnate dai nostri amici, abbiamo fatto un giro per questa splendida isola ed è stata una simpatica sorpresa rendersi conto di come i maltesi conoscessero bene la nostra lingua.

Mercoledì abbiamo visitato la scuola: il College St. Albert the Great, e subito siamo state coinvolte nelle lezioni, i bambini divertiti, e per niente intimoriti dalla nostra presenza, ci hanno rivolto molte domande. Nel pomeriggio abbiamo fatto un tour per Valletta con i nostri partner e, poi, non poteva mancare la visita alla cattedrale che ospita la splendida opera del Caravaggio.

Giovedì ancora lezioni e meeting di lavoro, infine visita a Mdina e Vittoriosa: due splendidi quartieri di Malta.

È stato affascinante vedere come quest'isola, dai sorprendenti colori mediterranei, evocò in piccole cose l'influenza britannica: guida a destra, cabine telefoniche rosse e buche postali prettamente inglesi!!!



Venerdì mattina con l'imminente arrivo di un ciclone siamo ripartite portando con noi il ricordo dei sorrisi e la spontaneità dei bambini. Ciao amici e grazie Comenius.

Monica Di Salvatore, Patrizia Salvadori

**Canti di Natale in Videoconferenza**

Martedì 9 Dicembre abbiamo cantato in diretta skype con bambini di Leicester della scuola Myflower per il Progetto COMENIUS. Noi eravamo una rappresentanza dell'ICS Gandhi, perciò c'erano ragazzi delle medie e bimbi dalla prima alla quinta elementare. È stato un momento molto speciale ed è stato emozionante vedere bambini di un'altra nazionalità cantare insieme a noi. Mi è piaciuto molto e non ho



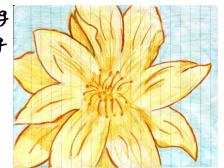
provato imbarazzo come le altre volte perché è stato divertente. È stato un momento dove la magia del Natale, attraverso la musica, si è percepita collettivamente.

Laura Chini e Nancy Zhou, 5A

**Scelgo un nome cinese**

In classe abbiamo fatto un laboratorio di lingua cinese e ognuno di noi si è scelto un nome. Eccoli qua:

- AYLA: FIORE DORATO 金花 jīn huā
- ALESSIA: LUNA DI GIOIA 乐月 lè yuè
- ALESSANDRO: CAVALLO DORATO 金马 jīn mǎ
- NICOLA: ASSASSINO BIANCO 白戎 bái róng
- MATTEO: DRAGO DORATO 黄金龙 huáng jīn lóng
- ILARIA: GIOIA DEI BOSCHI 森乐 sēn lè
- JIN JING STELLA CRISTALLO 晶星 jīng xīng
- GIANMARCO TIGRE BIANCO 白虎 bá hǔ
- YUKI TUMIPANO BIANCO 百合 bǎi hé
- FRANCESCO DRAGO INFOCATO 火龙 huǒ lóng
- VANESSA CAVALLO NERO 黑马 hēi mǎ
- SABINA TIGRE DEL MATTINO 朝虎 zhāo hǔ
- MARCO DRAGO DELLA NOTTE 夜龙 yè lóng
- DEMIS DRAGO DEGLI DEI 神龙 shéng lóng
- LISA NEVE: PEONIA 雪丹 xuě dān
- EMILIANO GATTO DORATO 金猫 jīn māo
- FILIPPO DRAGO DORATO 金龙 jīn lóng
- MINGXINTESTA APERTA CHE SOGNA LE NUVOLE 吴头 wú tóu
- ALICE L'AMORE CON FILI PREZIOSI 爱丽丝 ài lì sī
- ANNA BLU FREDDO 水蓝 shuǐ lán



Yuki, Lisa CLASSE 1C

**PROGETTO COMENIUS**

Il 9 dicembre 2014 abbiamo fatto parte di una piccola delegazione della scuola secondaria e accompagnati dalla professoressa Lucia Olmi (musica), siamo andati alla scuola primaria Duca d'Aosta per lo svolgimento del



progetto Comenius. Ci siamo collegati via webcam con una classe situata nel Kent, nel sud dell'Inghilterra ed eravamo stati avvisati con anticipo. Avevamo comunque fatto varie prove per essere ben preparati per l'incontro. Abbiamo cantato e suonato un brano inglese intitolato "Deck the Halls". Oltre a noi hanno cantato un gruppo di bambini della scuola elementare travestiti da piccoli babbi natale. Eravamo una ventina di ragazzi accompagnati da due chitarre e un flauto traverso. Per noi non era una novità partecipare al progetto ma rimane sempre una bella esperienza poter interagire con ragazzi di altre nazioni. Appena finito, con calma ci siamo preparati, e con il permesso della professoressa ci siamo divagati nel giardino davanti alla scuola. Dopo 10 minuti ci siamo avviati, anche se, la professoressa attirata da un profumo che veniva dal panificio ci ha comprato una torta che abbiamo diviso. Tornati a scuola abbiamo aspettato il suono della campanella e siamo tornati nelle rispettive classi.

Emma Bacchini, Alessia Sirbu 3B  
Greta Conti, Marta Fanfani, Marcello Consigli 2C